



ATTIVITA' DELL' OPERA A TRIESTE

BORGHETTI SULL'ALTOPIANO

OGNI anno, all'approssimarsi della bella stagione, quando i lavori nei cantieri edilizi riprendono il vigore dopo le stenti invernali, siamo soliti compiere a Trieste un giro per i nuclei residenziali dell'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati, per constatarne lo stato dei lavori in corso e le prospettive più immediate di sviluppo. Il giro di quest'anno segue di poco il rilancio dell'attività edilizia dell'OAPGD, avvenuto con la riunione di febbraio del Consiglio d'Amministrazione dell'Ente e con una serie di incontri avvenuti a Trieste tra i dirigenti dell'Opera e le autorità. Della riunione e degli incontri, che hanno avuto lo scopo di mettere a punto tutto quanto necessario per la più rapida possibile concretizzazione di tutti i programmi, abbiamo già dato esaurienti cenni nelle precedenti edizioni, per cui passeremo senz'altro al nostro giro seguendo l'ormai consueto itinerario che da Sistiana, passando per i complessi edilizi dell'altopiano, ci porterà ai nuclei costruiti nell'ambito cittadino.



Il nuovo padiglione negozi del Borgo S. Nazario di Prosecco, progettato per l'Opera Profughi dal direttore del distretto di Trieste dell'Unrra-Casas, arch. Danilo Mattiussi, completa il precedente fabbricato ed aggiunge al negozio di generi alimentari ed alla trattoria, una macelleria, una latteria, un salone di barbiere e parrucchiere, una calzoleria ed un negozio di mercerie.

Borgo San Mauro - Sistiana

Gianti ormai alla copertura dell'edificio, i lavori per la costruzione della Casa di Riposo «Gianti Stuparich» proseguono secondo le previsioni che fissano per la fine del 1962 l'ultimazione del nuovo istituto. Il previsto completamento del Borgo con la costruzione di altri 200 alloggi è tutt'ora fermo in attesa della sentenza del Consiglio di Stato sul ricorso presentato dall'Opera contro il diniego del Comune di Duino-Aurisina di concedere la licenza di fabbrica. I progetti sono però pronti e non appena nota la sentenza saranno inoltrati. Sono in corso, intanto, le pratiche per il completamento dell'impianto d'illuminazione pubblica, mentre il problema del posto telefonico pubblico ha trovato rapida soluzione essendosi l'O.A.P.G.D. assunta l'onere delle spese d'impianto. Oggetto di opportuni interventi è stata ed è pure la possibile istituzione della farmacia, per la quale Borgo San Mauro ha da mesi pronto e disponibile un locale costruito appositamente, al quale è annessa l'abitazione per il farmacista.

Santa Croce

Entro il prossimo maggio potranno essere consegnati i 120 nuovi alloggi che segnano il definitivo completamento del Borgo di cui è imminente la dedizione ai SS. Quirico e Giulitta, Patroni di Visignone. Iniziano intanto i lavori per la costruzione del secondo padiglione destinato ad accogliere le attività commerciali ed artigiane che ancora necessitano per una maggior autosufficienza del Borgo. Sono stati intensificati da parte dell'Opera Profughi, in questi ultimi tempi, gli interventi per una più rapida soluzione dei problemi connessi con un più agevole collocamento di S. Croce nel centro cittadino. Gli uffici ai quali compete la decisione in merito hanno assicurato attenta considerazione agli argomenti esposti dall'Opera e che si possono riassumere in: istituzione della linea urbana Trieste-S. Croce; aumento del numero delle corse specie nel primo mattino e nella tarda serata; minor costo del biglietto; capolinea a piazza Oberdan.

Borgo S. Nazario - Prosecco

Il Borgo sta cambiando completamente il suo assetto seguito dai notevoli lavori in corso. 240 nuovi appartamenti, già in avanzata fase di costruzione, potranno essere consegnati agli assegnatari entro il prossimo novembre e porteranno a 320 la definitiva consistenza del Borgo, mentre iniziano in questi giorni i lavori per la costruzione della Casa del Fanciullo «Mario Silvestri» e sono appena entrati in attività i negozi sistemati nel nuovo padiglione. Nell'ambito della definitiva sistemazione del Borgo S. Nazario sono stati pure compiuti gli opportuni passi per il rifacimento della strada principale, e sono state avanzate proposte per l'intensificazione del servizio di autobus con una possibile derivazione della linea fino al centro del Borgo. Viene pure seguita dall'Opera, con ogni attenzione, la possibilità di istituire una farmacia per la quale potrebbe essere assicurata una sede conveniente.

Borgo S. Eufemia - Caccatori

Lavori di completamento, oltre a consistenti lavori di manutenzione e di miglioramento previsti pure a Cascio, con il progetto di un padiglione sufficiente ad ospitare un gruppo di esercizi commerciali ed artigiani ed una sala d'attesa per i passeggeri dell'autobus che col-

lega il rione al centro cittadino. Ormai decisa è l'istituzione di una scuola materna, mentre l'apertura di una scuola elementare va trovando consensi presso le autorità interpellate, sicché è sperabile possa avvenire già al prossimo anno scolastico.

Chiavola - Baiamonti

Questo, che è il più esteso tra i nuclei residenziali costruiti dall'O.A.P.G.D., presenta piani di sviluppo di importanti proporzioni. 120 alloggi sono, infatti, in fase di avanzata costruzione e verranno consegnati alle famiglie assegnatarie entro il prossimo mese di maggio, mentre sono già stati presentati all'approvazione degli uffici competenti i progetti per altre 430 abitazioni.

L'Opera Profughi, che ha contribuito alla costruzione della chiesetta dedicata a S. Gerolamo, recentemente aperta al culto, sta ora predisponendo i locali destinati alle

padiglioni per attività commerciali ed una Casa del Fanciullo da costruire al Borgo S. Sergio nel comprensorio del porto industriale, e si stanno pure eseguendo le gare d'appalto per 128 alloggi, 32 dei quali verranno assegnati a riscatto, da costruire a Villa Giulia. Abbiamo così fatto, schematicamente, un esame dell'attività edilizia dell'O.A.P.G.D. al momento della ripresa primaverale dei lavori. Si tratta di lavori importanti nel numero degli alloggi che verranno consegnati entro l'anno e nell'entità dei programmi in corso di appalto o di approvazione, ma non si deve sottovalutare l'importanza dei lavori di manutenzione e di miglioramento, mentre è doveroso sottolineare l'impulso che viene dato alle attività sociali a beneficio, specie dei minori e la preoccupazione di risolvere alcune situazioni di disagio verificatesi in alcuni complessi edilizi specie dell'altopiano.

Borgo S. Giorgio - Servola

Anche il Borgo S. Giorgio sta per essere notevolmente ampliato; acquisite le aree necessarie, sono stati, infatti, presentati all'approvazione, i progetti per la costruzione di altri 400 alloggi e per alcuni locali destinati alle attività commerciali ed artigiane indispensabili per una comunità di oltre 500 famiglie. Per l'assistenza ai bambini, è stata stipulata un'apposita convenzione con un ordine religioso che provvederà all'apertura ed al funzionamento di una scuola materna e di un ricreatorio-doposcuola.

Fin qui, i lavori ed i programmi che riguardano i complessi edilizi già esistenti quanto alle nuove zone di intervento, possiamo rilevare che sono in corso le gare d'appalto per 400 alloggi, un

Alloggi a Lecce

Sono stati di recente consegnati agli assegnatari otto alloggi che l'Opera ha realizzato a Lecce ai sensi della Legge Aldisio (n. 715 del 10 agosto 1950) e per conto della locale «Cooperativa Giuliano-Dalmata Lecce». Si tratta di una palazzina a quattro piani che sorge a Lecce in Via Formoso Lubelli in una nuova zona residenziale. Il fabbricato, assieme all'area, è costato 27 milioni di lire. Alla spesa ha contribuito lo Stato con un mutuo concesso, tramite la Banca Nazionale del Lavoro, per 18 milioni di lire, integrato da un mutuo dell'Opera di L. 8.400.000 e da un contributo dell'Amministrazione Provinciale di Lecce di L. 600.000. Il mutuo della Banca Nazionale del Lavoro sarà estinto dagli assegnatari in 35 anni, nel mentre che il prestito dell'Opera lo sarà in 20 anni. L'attuazione del programma, al quale ha validamente collaborato, come di consueto, l'UNRR-Casas, è stata resa possibile dall'interessamento svolto a suo tempo dall'on. prof. Italo Giulio Caiani, che sempre si è prodigato in favore dei profughi che hanno trovato asilo nelle province della Puglia meridionale. Con Lecce, il programma edilizio dell'Opera ai sensi della Legge Aldisio è giunto a 452 alloggi in 16 località. Sono di prossima ultimazione altri 8 alloggi a Savona ed in corso di costruzione 14 alloggi a Milano. Un nuovo programma sarà realizzato anche a Padova e comprenderà 12 alloggi. Nel complesso, il «Piano Aldisio» dell'Opera interessa la costruzione di 486 alloggi in 17 località.



Assunta Urizio viene eletta reginetta del Veglione

ferito recitare la parte degli spettatori. Alla fine del movimentato gioco la coppia vincente ha ricevuto in premio una grande scatola di cioccolatini. La serata è culminata con l'elezione della «Reginetta». Il maggior numero di cartoline è andato alla signorina Assunta Urizio, che è stata mol-

Assemblea a Trieste della Famiglia Piranese

Domenica 11 marzo ha avuto luogo, nella sala maggiore del Circolo dell'Unione degli Istriani di Trieste, l'assemblea della Famiglia Piranese. Agli amici intervenuti il presidente prof. Vizzozzi ha dato relazione dell'attività svolta dalla Famiglia, che in poco tempo ha visto aumentare sensibilmente i propri aderenti. Ha portato il saluto della Unione degli Istriani l'avv. Moscolin, mentre per la Circolo ha preso la parola il dott. Della Santa. In chiusura dell'assemblea hanno avuto luogo le elezioni per il nuovo Consiglio Direttivo, che si riunirà fra qualche giorno per la distribuzione delle cariche sociali.

PROGETTO LEGGE CERCA PROPONENTE

Pensioni da assimilare

OLTRE a predisporre il progetto di legge pubblicato nel numero scorso, Rina Bartoli ha anche predisposto la relazione che dovrebbe accompagnare il provvedimento qualora qualche deputato se ne volesse fare patrocinatore. Ecco la prima parte della relazione per il progetto della legge esplicita sulla assimilazione delle pensioni del personale delle zone di confine annesse allo Stato dopo la vittoriosa guerra del 1915-1918 alle pensioni del personale della Repubblica.

Il problema più arduo fu quello del trattamento di quiescenza. La Corte dei Conti, chiamata ad esercitare la propria giurisdizione per tutte queste pensioni, provvide a ordinare in un'unica raccolta, la legislazione italiana relativa al trattamento di quiescenza a favore del personale proveniente dal cessato regime austro-ungarico e le principali provvidenze sulla stessa materia.

Vi furono incluse speciali disposizioni dopo l'ammissione di Fiume e cioè un insieme di leggi ungheresi, modificate ed adattate per i bisogni dello Stato libero.

In complesso la «Raccolta» comprende oltre 200 (duecento) provvedimenti, nei quali tutta la materia è distribuita, e quindi non soltanto le leggi riguardanti principalmente materia diversa, come alcune disposizioni concernenti speciali Istituti amministrativi e previdenziali, che si ricollegano alla materia delle pensioni e che pertanto occorre tener presente in sedi di liquidazione o in sede di ricorso. Così nella collezione italiana, oltre tutti i decreti di assimilazione, furono inseriti anche quelli concernenti la creazione di nuovi uffici centrali e provinciali, decreti estensivi di leggi preesistenti, ecc.

Nella collezione austro-ungarica sono state aggiunte anche le principali leggi sul servizio militare ed altre di previdenza sociale, che possono pure avere una qualche attinenza con il regime delle pensioni statali.

Dalla «Raccolta» si rileva quale fu il criterio fondamentale circa le norme d'applicazione. Fu stabilito, in linea di massima, che la liquidazione ex regime dovesse aver luogo per tutto il personale che fu allontanato dal servizio anteriormente alla data di pubblicazione dei decreti reali di assimilazione e che, invece, dovessero essere applicate le norme italiane per quelli che cesserono o cesseranno dopo l'assimilazione stessa, valutando però, anche per questi ultimi, i servizi prestati secondo le leggi della cessata monarchia fino al 1° luglio 1920. Pertanto per la liquidazione in oggetto, occorre far uso, da una parte, di tutto lo jus singulare della legislazione italiana, dall'altra, delle precisazioni disposizioni austro-ungariche.

La legge fu anche da applicare alle pensioni dirette e reversibili, già liquidate dall'ex monarchia e passate a carico del Tesoro Italiano.

Dalla ricongiunzione alla Patria dei territori italiani, già soggetti alla monarchia austro-ungarica, sono trascorsi 40 anni ed un'infinità di nuovi problemi, di gran lunga più ardui, complessi e delicati per gli inevitabili riflessi politici e sociali che sconvolsero, distrussero e ricostruirono la Patria, sono stati risolti in maniera encomiabile.

Ma di queste brillanti soluzioni non beneficiarono quegli impiegati e salariati del territorio nazionale, che acquistavano nel 1921 la cittadinanza italiana e la conservavano con tanto amore, rinuncie e sacrifici da oltre 40 anni: costoro anzi, come ad un marchio di fabbrica, rimangono vincolati alle leggi regresse dell'allora progredito impero austro-ungarico e fruiscono di pensioni calcolate su stipendi e carriere vigenti nel 1923, approssimativamente aggiornate con aumenti percentuali.

Trattasi evidentemente di pensioni ultrasessantenni, di vedove e di orfani nullatenenti ed inabili a proficuo lavoro provenienti dalla dominazione austro-ungarica dalla sovranità del Regno e

dalla dominazione slava, che non hanno minori diritti di ogni onesto cittadino della Repubblica e chiedono quindi di essere equiparati agli stessi.

Alla citata «Raccolta» si affiancano le leggi n. 731 del 23 agosto 1943 - n. 69 del 18-1-1947, n. 1084 del 25-9-1947, n. 957 del 27-12-1953, n. 44 del 14-2-1955, n. 20 del 11-1-1956, oltre ad altre di minor importanza. Con queste recenti disposizioni, il legislatore ritenne risolto l'annoso problema, come lo attestano gli atti parlamentari relativi, ma in effetti la mancanza di omogeneità normativa produsse disorientamento in seno agli organi esecutivi, malconto fra coloro che ritengono ancor oggi il trattamento di quiescenza austro-ungarico il non plus ultra delle liquidazioni. Non dobbiamo perciò meravigliare quando la Corte dei Conti, in sede giurisdizionale, è chiamata a distinguere il servizio prestato dal cittadino italiano sotto l'ex monarchia austro-ungarica da quello prestato sotto la sovranità italiana, oppure escludere i cittadini italiani che appartengono all'ex regime, e tenerlo in conto man mano si va verificando nel territorio nazionale. Da ciò la necessità di assimilare tutte le pensioni delle zone di confine annesse allo Stato italiano, alle pensioni liquidate o da liquidarsi nella Repubblica, e la garanzia derivante dal progetto di legge qui presentato, che la legge è uguale per tutti.

Gli art. 1 e 2 del progetto di legge qui presentato, eliminano definitivamente una disparità di trattamento fra esseri umani che hanno la cittadinanza italiana per diritto di nascita e di elezione; quindi, le beneemerze degli antenati dello sposo nella pluriscolare difesa della Cristianità e della Repubblica di S. Marco contro gli infedeli. Infine il Celebrante ha letto il telegramma del Cardinale Ciognani che comunicava la benedizione di Sua Santità Giovanni XXIII agli sposi.

Terminato il Rito religioso, che ha avuto momenti di particolare commozione quando il Celebrante ha ricordato la dolorosa recente vicenda della Dena Dalmeta, la felice coppia attornata dai genitori Conti Ottavio e Felicità Martinis Marchi ed ing. Luigi e Fernanda Mannucci ha ricevuto parenti e amici nel salone dell'Hotel Principe e Savoia.

Terminato il Rito religioso, che ha avuto momenti di particolare commozione quando il Celebrante ha ricordato la dolorosa recente vicenda della Dena Dalmeta, la felice coppia attornata dai genitori Conti Ottavio e Felicità Martinis Marchi ed ing. Luigi e Fernanda Mannucci ha ricevuto parenti e amici nel salone dell'Hotel Principe e Savoia.

Terminato il Rito religioso, che ha avuto momenti di particolare commozione quando il Celebrante ha ricordato la dolorosa recente vicenda della Dena Dalmeta, la felice coppia attornata dai genitori Conti Ottavio e Felicità Martinis Marchi ed ing. Luigi e Fernanda Mannucci ha ricevuto parenti e amici nel salone dell'Hotel Principe e Savoia.

Terminato il Rito religioso, che ha avuto momenti di particolare commozione quando il Celebrante ha ricordato la dolorosa recente vicenda della Dena Dalmeta, la felice coppia attornata dai genitori Conti Ottavio e Felicità Martinis Marchi ed ing. Luigi e Fernanda Mannucci ha ricevuto parenti e amici nel salone dell'Hotel Principe e Savoia.

Terminato il Rito religioso, che ha avuto momenti di particolare commozione quando il Celebrante ha ricordato la dolorosa recente vicenda della Dena Dalmeta, la felice coppia attornata dai genitori Conti Ottavio e Felicità Martinis Marchi ed ing. Luigi e Fernanda Mannucci ha ricevuto parenti e amici nel salone dell'Hotel Principe e Savoia.

Terminato il Rito religioso, che ha avuto momenti di particolare commozione quando il Celebrante ha ricordato la dolorosa recente vicenda della Dena Dalmeta, la felice coppia attornata dai genitori Conti Ottavio e Felicità Martinis Marchi ed ing. Luigi e Fernanda Mannucci ha ricevuto parenti e amici nel salone dell'Hotel Principe e Savoia.

VETRINETTA NUZIALE

DORIA - DI DONNA A MONFALCONE



Il 24 febbraio scorso nella chiesa del Rosario, il parroco di Monfalcone Monsignor Foschian ha unito in matrimonio Antonio Doria, esule da Pola, e Fiorella Di Donna; testimoni Arturo Selva, commerciante di Monfalcone, ed il fratello dello sposo Marcello Doria.

MARTINIS MARCHI - MANNUCCI A MILANO



Il 3 marzo è stato celebrato da mons. Ernesto Pisoni, nella storica Chiesa di S. Gottardo al Palazzo, il matrimonio della gentile signorina Maria Ausilia Mannucci di Milano con il conte dott. Alessandro Martinis Marchi di Spalato. Mons. Pisoni, al Vangelo ha parlato con elevate parole dello scopo e della santità del matrimonio ricordando, quindi, le beneemerze degli antenati dello sposo nella pluriscolare difesa della Cristianità e della Repubblica di S. Marco contro gli infedeli. Infine il Celebrante ha letto il telegramma del Cardinale Ciognani che comunicava la benedizione di Sua Santità Giovanni XXIII agli sposi. Testimoni per la sposa il gr. uff. Silvio Parrella, l'avv. Luigi Poletti e il dott. Mario Conte e per lo sposo il Conte Carlo Borromeo d'Adda, l'avv. Giannino Giacalone e il dott. Gianni Lo Cascio; madrina la signora Maria Pia Petrelli Reccione. Terminato il Rito religioso, che ha avuto momenti di particolare commozione quando il Celebrante ha ricordato la dolorosa recente vicenda della Dena Dalmeta, la felice coppia attornata dai genitori Conti Ottavio e Felicità Martinis Marchi ed ing. Luigi e Fernanda Mannucci ha ricevuto parenti e amici nel salone dell'Hotel Principe e Savoia.

Libero docente Aldo Paliaga

Il giorno 5 marzo corrente il dott. Aldo Paliaga, figlio del dott. Attilio, ha conseguito presso l'Università di Roma, nella Clinica Chirurgica diretta dal prof. Valdini, la libera docenza in Semeiotica chirurgica, illustrando alla Commissione di Docenza 37 sue pubblicazioni scientifiche e tenendo una lezione sul tema «La diagnostica dell'ipertensione portale». E' questo un brillante traguardo che corona l'assiduo impegno del prof. Aldo, durante la sua carriera universitaria.

Attualmente, quale assistente della Clinica chirurgica universitaria di Roma, si occupa di un nuovo trattamento terapeutico dei tumori, che ha appreso durante un suo recente prolungato soggiorno presso il Royal Cancer Hospital di Londra.

Riesce facile immaginare la gioia dei genitori, tanto più che il secondogenito Bruno si trova attualmente in Inghilterra per perfezionarsi nella chirurgia cardiaca e polmonare. Si vede che la passione del padre si è trasmessa nei figli.



Il divertente «ballo della scopa» ha impegnato molte coppie

Le sale sono state bene addobbate con ampie bandiere tricolori e ognuno portava all'occhiello il nastrino dei colori della Patria.

La famiglia Umaghesa desidera rivolgere un grazie di cuore a tutti coloro che hanno prestato la loro opera per la piena riuscita del Veglione, e ringrazia in particolare gli umaghesi che, con la loro generosità hanno contribuito al successo della serata e della lotteria in particolare. GUIDO URIZIO

QUADRETTI A GALLESANO

Canti in piazza

In piazza di Gallesano in passato era assai simpatica ed attraente, piena di luce e di sole...

Comunque sia, portiamoci ai tempi della mia fanciullezza. La piazza ha una forma quasi quadrata...

Ebbene, su questi sassi (così venivano chiamati) la gioventù gallesanese di allora, dopo avere consumata la cena...

desto casello quale fermata della ferrovia Trieste-Pola. A custodia di questo casello era corso Antonio Giacomelli (detto Tamburo) nativo di Dignano.

marinaio, viva l'amor». Era fresco l'assassino di Re Umberto I, che con Trieste e Pola, tutta l'Istria apprese commossa ed esterrefatta.

C'è l'Alta Moda e l'Alta cultura, espressioni che veramente non mi garbano per le loro presunzioni. Ma ecco che io stesso mi trovo ad aver scoperto l'Alta critica di cui il settimanale Tempo ha dato uno splendido saggio in un numero dello scorso dicembre.

STORIA (INCREDBILE) DI UNA CITTA' MARITTIMA

L'ISPEZIONE DEL CAPITAN MEOLA

VI PIRETTO Bòrdan aveva un grande amico, e questi era niente meno che il comandante del vapore «Narenta», Dane Meola...

Questo è il fior de la margherita che l'è morta per l'amor e la gente che passerà mi dirà che l'è un bel fior...

Chiesto il permesso di entrare, il Postire all'albino Meola confidò subito la ragazza...

Il comandante chiamò il nostromo per interrogarlo in merito ad un eventuale imbarco di due foresti «nuovi», ma il nostromo assicurò che nessun foresto era a bordo...

erano ordini e lui, proprio quella mattina, sull'alba, aveva avuto un telegramma dal comando della gendarmeria della città, nel quale gli si intimava di tenere d'occhio ogni persona nuova che fosse giunta al paese...

Ma intanto mangiavano a quattro palmenti di quel buonissimo agnello che il Bòrdan aveva fatto arrostito allo spiedo nella osteria del Spiro Ghertich...

Meola e il suo nostromo, il Bèrcogna, del quale quel giorno il capitano tesse le lodi pur qualificandolo leggermente sporco e disordinato.

Meola e il suo nostromo, il Bèrcogna, del quale quel giorno il capitano tesse le lodi pur qualificandolo leggermente sporco e disordinato.

SCHEDARIO

La Favilla - Il Comitato di Milano dell'ANVD, Piazza Erard 9, invierà gratuitamente il numero unico «La Favilla» di dieci pagine a tutti coloro che faranno richiesta con cartolina postale...

Mille cantori - Dopo il lusinghiero successo ottenuto con la serata di gala al Teatro «Verdi» di Trieste per la presentazione in anteprima del film «Affondamento della Valente», l'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati ha deciso di organizzare un'altra importante manifestazione a favore del Madrinato Italiano di Trieste.

ALTA CRITICA

Mentre tutta l'attenzione era rivolta agli sviluppi della conferenza della pace e mentre il comitato esodo proseguiva nella sua azione preparatoria in vista del peggio, il C.L.N. continuava a coordinare l'attività cittadina esaminando tutti gli aspetti d'una situazione sempre più pesante e difficile.

Nella seduta del 18 settembre 1946, presenti Giacomelli, Malign (P.d.A.), Dessanti (P.R.I.), Rodolfo Manzini, prof. Corrado (P.S.), Belci (D.C.), avv. de Petrìs e dott. Franchi (P.L.I.), rag. Ciocci (P.A.), presidente rag. Primiero, interverranno Benussi, segretario dell'API, e il rag. Cossara, segretario amministrativo dell'API, e il prof. Grego, presidente dell'assemblea cittadina.

Nella seduta del 5 ottobre, presenti Belci e Santin (D.C.), rag. Primiero (P.R.), Malign e Giacomelli (P.d.A.), prof. Corrado e Rodolfo Manzini (P.S.), presidente avv. de Petrìs (P.L.), venne discussa la questione della nuova direttiva politica da adottare in relazione all'evolversi della situazione internazionale. Belci espone la linea di condotta proposta dal partito della Democrazia Cristiana, che vorrebbe che si insistesse sulla strada tracciata con le mozioni del 7 e dell'8 luglio.

ATTI E MEMORIE DEL C.L.N. DI POLA

L'ULTIMA DIFESA

Magnarin, Salvador e Giacomazzi del Comitato esodo, il CLN espresse il proprio saluto ai congressisti della Democrazia Cristiana, che si sarebbero riuniti nei giorni successivi a Pola per un Congresso regionale, invitando il rappresentante della D.C. in seno al CLN a farsi portavoce del voto presso i congressisti.

Il CLN prese quindi atto di una dichiarazione del segretario dell'API, Benussi, secondo la quale l'accordo fra le singole squadre e l'API stessa era stato raggiunto e che tutte le squadre avrebbero fatto capo all'API.

il rimborso delle spese sostenute per il pagamento del personale occupato per il consenso dei lavoratori, motivando il rifiuto col fatto che non era stato richiesto alcun preventivo beneplacito al CLN per la spesa suddetta, e che il CLN, per il resto, si sarebbe dovuto far pregaro per i comuni difficoltà per sovrappiù ad esigenze straordinarie. In conformità agli impegni precedentemente assunti, venne deciso di liquidare al settimanale Democrazia il deficit del mese di settembre, ammontante a circa quindici mila lire.

Giacomazzi informò quindi che la Camera Federale del Lavoro aveva indetto una seduta del Consiglio Generale dei Sindacati per discutere la questione politica. Grego riferì ancora circa i lavori dell'assemblea cittadina che stava discutendo i problemi generali e Belci osservò che la mozione Lagana non avrebbe potuto essere votata nella maniera in cui era stata redatta, giacché era stato falsato il suo reale intendimento.

in merito al progettato comitato di assistenza a favore dei detenuti e carcerati, con la quale venivano prospettate le difficoltà che si frapponessero alla costituzione del comitato stesso, venne deciso di invitare alla seduta successiva il segretario dell'API, Benussi, un rappresentante della Lega e uno della Camera Federale per trattare nuovamente la questione dell'assistenza.

venne deciso che entro la settimana partissero per Roma due rappresentanti con questo programma: azione per insistere nella ricerca di nuove proposte nuove per la salvatura dell'Istria; esame delle direttive per la costituzione del comitato consultivo romano.

Nella seduta del 27 settembre, presenti rag. Primiero (P.R.I.), dott. Davanzo e avv. de Petrìs (P.L.I.), prof. Corrado (P.S.), dott. Lenzi (P.d.A.), rag. Ciocci (API), Belci (D.C.), presidente Giacomelli (P.d.A.), intervenuti signor Dalla Zona per la Lega Nazionale, Benussi per l'API, due rappresentanti del CLN Ferrario di Trieste, prof. Betto per la Camera Federale e l'Unione Lavoratori della signora Dalla Zona, riferì sull'attività assistenziale svolta dalla Lega Nazionale. Manzini illustrò quindi il modo di svolgimento della convocazione e gli intendimenti del CLN in campo assistenziale e cioè mettere d'accordo l'API e la Lega onde costituire un unico organismo col compito di fare opera di soccorso e di assistenza presso i prigionieri ed i degenzi all'ospedale. La signora Dalla Zona, rilevato come ogni ente doveva avere la propria sfera di attività ed un preciso campo di lavoro, si riservò ad ogni modo di fare presente la questione al Comitato assistenza della Lega e di dare poi una risposta.

venne deciso di erogare al CLN Bassa Istria una sovvenzione a titolo di assistenza. Invece circa la richiesta dell'API di liquidazione della somma relativa ai sussidi straordinari erogati durante il mese di settembre, venne deciso di invitare l'API ad inviare una documentazione particolareggiata a corredo della richiesta, con il preciso indicativo di una apposita suddivisione per i gruppi di azione. A tale fine una apposita seduta sarebbe stata convocata a presenza di Benussi, il prof. Grego ed il presidente di Zona. Venne deciso che alla prossima seduta del comitato regionale a Trieste partecipassero il prof. Corrado e l'avv. Baciocchi, quest'ultimo in particolare per trattare la questione finanziaria, che si faceva di giorno in giorno più critica, nonostante le ripetute assicurazioni avute a Roma, dove però tutto era visto in funzione di Trieste.

